



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it
e p.c. Ministero della Cultura Soprintendenza
Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 9984] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica on-shore di potenza complessiva pari a 48 MW, denominato "Impianto eolico di Collinas", costituito da 8 aerogeneratori localizzati nella Provincia del Sud Sardegna, nel Comune di Collinas, ove si collocano tutti gli aerogeneratori in progetto, e nei Comuni di Villanovaforru, Lunamatrona e Sanluri, ove si sviluppano le opere accessorie all'impianto. Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni.

In riferimento alla procedura in oggetto, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la cui istanza è stata presentata dalla società Sorgenia Renewables S.r.l., vista la nota dello stesso Ministero, prot. n. 0129767 del 07.08.2023 (prot. D.G.A. n. 23815 di pari data) di procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e nomina del responsabile del procedimento, preso atto dei pareri acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo istruttorio con nota prot. D.G.A. n. 24050 del 08.08.2023, si rappresenta quanto segue.

La proposta progettuale è relativa alla realizzazione di un impianto eolico di potenza complessiva pari a 48 MW, costituito da n. 8 aerogeneratori, della potenza unitaria pari a 6,0 MW, tutti ricadenti nel territorio del comune di Collinas, dotato ciascuno di un rotore a 3 pale, di diametro del rotore di 170 metri, montato su torre di sostegno tubolare in acciaio e/o in cemento armato, con altezza al mozzo di 125 metri, per un' altezza complessiva di circa 200 metri.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Le opere civili previste comprendono l'esecuzione dei plinti di fondazione degli aerogeneratori, la realizzazione delle piazzole di montaggio e manutenzione, l'adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto. Sono altresì previsti scavi a sezione obbligata per la realizzazione di cavidotti interrati, per il collegamento elettrico tra i singoli aerogeneratori, tra gli aerogeneratori e la sottostazione di consegna.

La soluzione di connessione alla R.T.N., prevede la posa in opera di un cavidotto interrato in media tensione (30kV), il cui tracciato si svilupperà principalmente lungo la viabilità esistente, tramite il quale l'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori verrà convogliata alla sottostazione elettrica (SSE) di trasformazione AT/MT di proprietà della Proponente, che sarà collegata in antenna ad una nuova stazione elettrica (SE) di smistamento a 380/150/36 kV della RTN, da inserirsi in modalità entra-esce sulla linea a 380 kV "Ittiri-Selargius".

La producibilità dell'impianto viene stimata pari a 130.764 MWh/anno.

Premesso quanto sopra, si comunicano le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio V.I.A.

In relazione al **aspetti di natura programmatica**:

1. per quanto riguarda le linee guida regionali in materia, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 59/90 del 2020 avente ad oggetto "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili", si osserva che, sulla base dei contributi istruttori pervenuti, in particolare, da parte delle Amministrazioni comunali interessate dall'intervento, del Servizio ispettorato ripartimentale del CFVA di Cagliari e del Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture, le opere proposte interessano aree non idonee, in quanto l'area di intervento è ricca di siti archeologici, di beni paesaggistici e di notevole interesse culturale, nonché di aree vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e g), del D.lgs. 42/2004. Infine, si segnala che i terreni in agro del Comune di Collinas distinti in catasto al Foglio 4, mappale 119, e Foglio 6, mappale 111, sono accertati come aperti all'esercizio dell'uso civico;
2. con riferimento all'analisi dei vincoli P.A.I. vigenti, nel rinviare a quanto segnalato dalla Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, si rileva l'interferenza di alcuni aerogeneratori con aree classificate a pericolosità da frana moderata Hg1 e media Hg2, mentre, per quanto riguarda le opere lineari (cavidotto, viabilità), e di alcuni tratti di cavidotto e viabilità con aree a pericolosità idraulica da moderata Hi1 a molto elevata Hi4 e con le fasce di prima salvaguardia con il reticolo idrografico ufficiale ai fini PAI. Inoltre, si segnala l'interferenza della Stazione RTN in



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

progetto con due elementi idrici rappresentati nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25V edita per la Sardegna dal 1958 al 1965, che integra il reticolo idrografico ai fini PAI, così come previsto dalla Deliberazione del C.I. n. 3 del 30.07.2015;

3. in riferimento alla coerenza del progetto con la pianificazione urbanistica comunale, si evidenzia che gli aerogeneratori CO01, CO02, CO05, CO06, CO07, CO08 e relative piazzole e viabilità di progetto ricadono in Zona urbanistica classificata E2 - Aree di primaria importanza per la funzione agricolo – produttiva, mentre gli aereogeneratori CO03, CO04 e relative opere accessorie ricadono in Area H2 - Zone di pregio paesaggistico: come segnalato dal Comune di Collinas, *«il Piano urbanistico comunale [...] non ammette l'installazione di impianti per la creazione di energia elettrica tipo alternativo (es. fonti eoliche, solari o geotermico) se non per il fabbisogno di aziende agricole o produttive insistenti nell'agro di Collinas, o comunque sul territorio comunale nelle zone H1/H2/H3.»*;
4. come evidenziato dai Comuni interessati, che hanno espresso un forte dissenso alla realizzazione dell'impianto, il progetto contrasta con le linee di sviluppo del territorio previste dagli strumenti di pianificazione vigenti, improntate sulla valorizzazione in chiave turistica e tutela del ricco patrimonio storico culturale, naturalistico e del paesaggio agrario e sulla valorizzazione delle produzioni agricole tradizionali, e non tiene conto dell'elevata concentrazione nell'area di altre analoghe iniziative, i cui impatti cumulativi non sono stati adeguatamente valutati.

In merito agli **aspetti progettuali**:

1. si rileva la presenza di un'analisi delle alternative localizzative, tecnologiche e dimensionali non adeguatamente sviluppata e non supportata dalla valutazione dei costi ambientali. Si ritiene che tale analisi debba essere sviluppata, oltre che in funzione di quanto emerso nel quadro di riferimento programmatico, anche tenendo conto della vocazione prevalentemente agricola dell'area. L'analisi, di tipo comparativo, dovrà misurare la soluzione economicamente più vantaggiosa tra varie configurazioni possibili ed essere supportata dall'analisi costi benefici;
2. in merito all'analisi costi benefici, non sviluppata dalla Proponente, si osserva quanto segue:
 - 2.1 l'impianto ha un elevatissimo impatto territoriale con un alto livello di concentrazione, che cumulando con i numerosi impianti in corso di valutazione/autorizzazione nello stesso ambito di intervento, definisce un'area di visibilità complessiva di 112 mila ettari circa, che interferisce sui paesaggi rurali di quattro regioni contigue: Marmilla, Trexenta, Campidano e Gerrei. I



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

paesaggi rurali di queste regioni sono arricchiti, oltre che dalla presenza di tipicità produttive storiche, diverse e di grande pregio, da una densissima presenza di beni archeologici e culturali di varie epoche, di cui quella nuragica è quella maggiormente caratterizzante. La rete dell'offerta culturale, dei comuni ricadenti nell'area di visibilità, registra centinaia di migliaia di visitatori. Il valore di mercato generato annualmente dalla spesa dei visitatori del circuito dei beni culturali rappresenta un indotto economico in crescita. Le interferenze su questi beni riverbera esternalità sui ricettori turistico culturali che non sono state indagate;

- 2.2 si segnala che la Regione Sardegna ha investito, nella Manovra 2023-2025, risorse pari a € 33.579.200 destinate ai comuni per la valorizzazione, tutela e salvaguardia del circuito dei beni archeologici di epoca nuragica. Ciò al fine di rafforzare e sostenere, assieme all'Associazione "Sardegna verso l'Unesco", il riconoscimento dei monumenti della civiltà nuragica all'interno della 'World Heritage List' del patrimonio universale dell'Unesco. Il dossier propone la valorizzazione dell'enorme patrimonio storico e archeologico della Sardegna, rappresentato complessivamente da oltre 10.000 monumenti (tombe dei giganti, pozzi sacri, nuraghi) e la creazione di nuove forme di sviluppo economico;
- 2.3 non sono stati stimati gli impatti sull'avifauna connessi ai rischi di perdite di esemplari dell'Aquila del Bonelli e del Grifone, per la reintroduzione e ripopolamento dei quali sono stati spesi ingenti risorse dell'UE attraverso i progetti Life. Il programma di ripopolamento dei grifoni comprende tutta la Rete Natura 2000 dell'Isola, tra cui l'area della ZPS ITB043055 "Monte dei Sette Fratelli" all'interno della quale si trovano il carnaio e la voliera realizzati da Fo. Re.S.T.A.S. nell'Oasi di Protezione Faunistica "Monte Genis" (Villassalto). Sono destinati al sito di Monte Genis 12 pulli di grifone arrivati recentemente in Sardegna dalla Spagna. I numerosi impianti eolici proposti in quest'area costituiscono una luna barriera lungo le rotte di volo (sud /est-nord-ovest) che collegano i diversi areali (Villassalto - Bosa).
- 2.4 non è stato analizzato l'effetto barriera cumulato sotto il profilo delle limitazioni alle operazioni di lotta agli incendi boschivi.
- 2.5 In conclusione, l'impianto ha un altissimo livello di concentrazione e un rilevantissimo impatto territoriale, a livello locale, non mitigabile, in particolare, sulle componenti culturali, naturalistiche e agrarie di un paesaggio rurale di importanza mondiale. I costi di tali impatti non sono stati indagati, il rischio della loro compromissione è altissimo così come il loro valore. Le valenze interferite sono i principali attrattori della domanda turistica delle aree



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

interne. Gli impatti su queste matrici interferiscono sul nuovo modello di sviluppo economico, in crescita, sul quale sono riposte le sole e più stabili opportunità di lavoro delle nuove generazioni. Opportunità sulle quali è ancorata la speranza di limitare e invertire il processo di spopolamento delle aree interne dell'Isola, condizione essenziale per il governo del territorio, la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali (gestione delle foreste, dei parchi, della fauna, contenimento del rischio idrogeologico e del fenomeno degli incendi). La desertificazione del paesaggio ha in queste zone una lunga coda di induzione economica e ambientale negativa a livello locale su beni di importanza mondiale che non può essere sottostimata. Ciò premesso, al fine di valutare la desiderabilità sociale dell'investimento si chiede di svolgere l'analisi costi benefici con la metodologia dei flussi di cassa periodici, tenendo conto di quanto su esposto. Dovranno essere calcolati gli indicatori di risultato Valore Attuale Netto e Tasso di Rendimento sia in sede di analisi finanziaria (VANF-TRF) che in ambito di analisi economica (VANE, TRE). Si suggeriscono le seguenti fonti, metodologie, guide e criteri:

- 2.5.1 metodo di esecuzione dell'analisi costi-benefici, Allegato III Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione, G.U.E. L38 del 13.2.2015; Guida all'analisi costi-benefici dei progetti d'investimento, Strumento di valutazione economica per la politica di coesione 2014-2020;
- 2.5.2 in merito agli impatti ambientali a livello locale:
 - 2.5.2.1 per l'impatto sull'uso del suolo e sui servizi ecosistemi, costituisce un valido riferimento «Mappatura e valutazione dell'impatto del consumo di suolo sui servizi ecosistemici: proposte metodologiche per il Rapporto sul consumo di suolo» (I.S.P.R.A. 2018). In relazione alla produzione agricola, al fine della stima della perdita di flusso, può essere considerata la Produzione Lorda Standard (P.S.L.) di cui alle tabelle dalle Regione Sardegna;
 - 2.5.2.2 l'impatto visivo potrà essere stimato con il costo della disponibilità a pagare. Potrà eventualmente essere adottato il costo medio per ettaro (da rivalutare 2009-2022) indicato per l'Italia nello studio europeo The Value of EU Agricultural Landscape (European Commission. Joint Research Centre Institute for Prospective Technological Studies). Le analisi condotte nell'ambito del citato studio indicano che la Disponibilità a Pagare (Willingness to pay - WTP), per l'Italia, da un minimo di 238 a un massimo di 344 €/ha, con



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

un valore medio di 263 €/ha annuo (€ 340,85 se rivalutato agli indici Istat gennaio 2009- gennai 2023). Questo parametro viene adottato per stimare il costo d'impatto annuo, ottenuto moltiplicando il costo unitario (€/ha) per la superficie incrementale ottenuta con un buffer di 1 km dagli aerogeneratori;

2.5.2.3 alcuni proponenti hanno stimato l'impatto acustico svalutando, del 20%, il valore degli immobili compresi nel raggio di 300 metri dagli aerogeneratori;

2.5.2.4 approfondire l'impatto sull'avifauna con particolare riferimento al Grifone e all'Aquila del Bonelli e stimare i relativi costi;

2.5.2.5 indicare gli interventi compensativi degli impatti non mitigabili, commisurati al 3% dei proventi, compresi gli incentivi di legge, ai sensi dell'Allegato 4 del DM 10/9/2010;

2.5.3 i dati sull'offerta culturale e i flussi di visitatori (dati 2019) sono reperibili presso Istat (Dataset: Musei ed istituzioni simili – comuni). 1.3.1. Il valore di mercato generato annualmente dai visitatori del circuito dei beni culturali può essere stimato applicando il parametro della spesa media giornaliera pro capite, pari a circa 77 euro per gli italiani ed 86 euro per gli stranieri (indagine ai turisti in Italia nel 2018 – ISNART).

3. in relazione agli interventi compensativi, dovrebbero essere elaborate proposte progettuali concrete, commisurate con gli impatti generati non mitigabili dall'impianto, la cui entità può essere desunta dall'analisi costi benefici, con particolare riferimento all'alterazione del paesaggio e alla sottrazione di suolo agricolo;
4. con riferimento alle criticità connesse al sorvolo dell'area da parte dei mezzi aerei in caso di incendio, si pone l'accento su quanto rilevato in merito dal C.F.V.A. – Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Cagliari nel parere di competenza, ovvero che *«tutto l'intervento, in funzione della dimensione degli aerogeneratori, costituisce impedimento all'azione dei mezzi aerei in funzione antincendio con evidenti ritardi nell'azione di spegnimento delle fiamme»*;
5. in relazione alla fase di cantierizzazione, e ai conseguenti impatti sulle infrastrutture di trasporto (porti, strade) si osserva che tali problematiche non sono state affrontate nello SIA, se non in maniera del tutto generica e avulsa dal contesto di intervento. Inoltre, non è stato specificato il porto nel quale è previsto lo sbarco degli aerogeneratori, né individuata la viabilità di interesse statale, provinciale e comunale che sarà utilizzata per trasportare le macchine nel sito di intervento, coi relativi eventuali interventi di adeguamento;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

6. in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo, sulla base di quanto dichiarato dalla Proponente nell'elaborato *COL-54_Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo*, il bilancio dei materiali prevede la produzione di un volume consistente di terre e rocce pari a 522.399 m³, che in parte sarà riutilizzato in cantiere per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini, ma comunque, con un esubero pari a circa 240.300 m³, per il quale si prevede il totale conferimento a discarica, senza indicazioni precise sul sito di destinazione. Benché la Proponente non riporti una descrizione approfondita delle operazioni di cantiere e delle scelte operative che conducono al suddetto bilancio di materie, dall'esame degli elaborati cartografici di progetto (*COL-28_00-Tipico_sezioni_stradali*, *COL-30_00-Planimetria_strade_interne* e *COL-32_00-Sezioni_trasv_strade_interne*), parrebbe che tale consistente produzione di terre e rocce da scavo sia riconducibile alle scelte progettuali, in particolare, per la realizzazione della viabilità di accesso agli aerogeneratori, il cui tracciato, condizionato dai limiti di pendenza e curva imposti dal produttore per il trasporto delle componenti delle turbine, si svilupperà in parte in trincea e a mezza costa. In considerazione dell'entità degli impatti generati dagli scavi e dalla gestione dei materiali in esubero, per altro non analizzati dalla Proponente, si ritiene necessaria l'analisi di alternative progettuali volte a minimizzare gli scavi. In ogni caso, per il materiale in esubero non riutilizzabile in sito dovrà essere valutata la possibilità di riutilizzo in altro sito per interventi di recupero ambientale o per l'industria delle costruzioni, e l'eventuale ricorso allo smaltimento in discarica, deve sempre rappresentare l'ultima opzione possibile.

In relazione agli **aspetti di natura ambientale**:

1. per quanto riguarda la componente biotica (fauna, flora, vegetazione e habitat), considerato che l'impianto eolico risulta prossimo alla ZPS "ITB043056 – Giara di Siddi", a circa 1 km in direzione Nord dall'aerogeneratore CO06, si evidenzia che l'analisi conoscitiva riportata nello S.I.A. e nella Relazione di Incidenza allegata, risulta genericamente riferita all'area vasta, tratta da una ricerca bibliografica, piuttosto che dalla raccolta puntuale di dati nel sito di intervento, attraverso un'adeguata campagna di monitoraggio ante operam. Si evidenzia che i potenziali impatti, tra i quali quelli dovuti agli abbattimenti (mortalità) di individui, all'allontanamento degli individui, alla perdita di habitat riproduttivi o di alimentazione, alla frammentazione e all'insularizzazione degli habitat, agli effetti barriera, possono essere adeguatamente valutati solo a seguito di una analisi sito specifica,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

anche in termini cumulativi tenendo conto di altre iniziative progettuali simili presenti sul territorio. In particolare, considerata l'importanza della chirotterofauna e dell'avifauna nella valutazione di un parco eolico, dato atto che molte specie presentano rischi di collisione piuttosto importanti e significativi, con riduzione delle popolazioni presenti e/o perdita di areale di distribuzione o interferenze con le rotte delle specie migratorie, lo studio prodotto non effettua una valutazione strutturata dal punto di vista metodologico, e si limita a riportare un elenco di specie, nel quale spicca l'assenza dei grandi rapaci, quali l'Aquila del Bonelli e il Grifone), la cui attestazione di presenza nell'area di intervento è rinviata a future indagini;

2. per quanto attiene l'impatto acustico, come segnalato dal Comune di Collinas nella nota allegata, si evidenzia che *«a differenza di quanto erroneamente considerato in fase progettuale e di studio dell'impatto acustico dell'opera, con Deliberazione del C.C. n. 41 del 25.10.2007 il Comune di Collinas provvedeva ad approvare in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della legge n. 447/1995.»*. Pertanto, si chiede una revisione delle analisi effettuate e, in relazione a quanto disposto dalla D.G.R. n. 59/90 del 2020 in merito al rispetto della distanza dagli insediamenti rurali, la verifica puntuale della presenza di recettori sensibili nell'area di intervento;
3. con riferimento agli impatti cumulativi, si osserva che la Proponente si è limitata nello S.I.A., ad effettuare un'analisi, esclusivamente di natura percettiva, omettendo del tutto l'analisi dell'effetto cumulo con le altre matrici ambientali.

Premesso quanto sopra, preme, infine, evidenziare che nell'area vasta di intervento si sta progressivamente verificando un effetto cumulo che si prospetta di gran lunga superiore alla capacità di carico dell'ambiente naturale, fenomeno che ormai riguarda in maniera diffusa l'intero territorio regionale, dove le richieste di connessione per realizzare impianti a energie rinnovabili sono tali da superare, al 30.06.2023, di ben 10 volte (rif. Econnexion: la mappa delle connessioni rinnovabili - Terna spa) quanto previsto, per la regione Sardegna, come obiettivo da raggiungersi al 2030 sulla base della bozza del D.M. sulle c.d. "aree idonee" (6,203 GW n.d.r.), tanto da prospettarsi la progressiva sostituzione /industrializzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio con impianti di grossa taglia (incluse le opere di connessione alla R.T.N.) per la produzione di energia elettrica.

Pertanto, alla luce dell'istruttoria condotta dal Servizio V.I.A. e tenuto conto dei contributi degli Enti regionali coinvolti e delle posizioni espresse dai Comuni interessati dall'intervento, si ritiene che il progetto, così come proposto, sia singolarmente che, a maggior ragione cumulativamente, comporti impatti, non



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

mitigabili né compensabili, per un territorio, come quello in esame, e ciò, con particolare riferimento alle esternalità negative che un simile progetto determina sul paesaggio, sul tessuto socio-economico esistente, sulle previsioni di sviluppo del territorio, che non può contemplare la presenza di impianti quali quello proposto.

Si allegano alla presente per farne parte sostanziale e integrante le seguenti note:

- nota prot. n. 17990 del 09.08.2023 (prot. D.G.A. n. 24241 del 10.08.2023) della Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture [Nome file: DGA 24241 del 10.08.2023_DG Agricoltura];
- nota prot. n. 38172 del 22.08.2023 (prot. D.G.A. n. 24730 di pari data) della Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze - Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari [Nome file: DGA 24730 del 22.08.2023_Demanio Ca];
- nota del 23.08.2023 (prot. D.G.A. n. 24913 del 23.08.2023) dell'Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della nazione [Nome file: DGA 24913 del 23.08.2023 _ItaliaNostra Sardegna];
- nota del 28.08.2023 (prot. D.G.A. n. 25152 del 29.08.2023) del Gruppo di Intervento Giuridico [Nome file: DGA 25152 del 29.08.2023_GrIG];
- nota prot. n. 3529 del 01.09.2023 (prot. D.G.A. n. 25594 del 04.09.2023) del Comune di Collinas [Nome file: DGA 25594 del 04.09.2023_Comune Collinas];
- nota prot. n. 12018 del 04.09.2023 (prot. D.G.A. n. 25616 di pari data) del Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale [Nome file: DGA 25616 del 04.09.2023_CBSM];
- nota prot. n. 59988 del 05.09.2023 (prot. D.G.A. n. 25777 di pari data) della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari [Nome file: DGA 25777 del 05.09.2023_Det. 3428_CFVA Ca];
- nota prot. n. 4047 del 04.09.2023 (prot. D.G.A. n. 25675 di pari data) del Comune di Villanovaforru [Nome file: DGA 25675 del 04.09.2023_Comune Villanovaforru e ALL1];
- nota prot. n. 21291 del 05.09.2023 (prot. D.G.A. n. 25807 di pari data) del Comune di Sanluri [Nome file: DGA 25807 del 05.09.2023_Comune Sanluri];
- nota prot. n. 9243 del 05.09.2023 (prot. D.G.A. n. 25823 di pari data) della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna [Nome file: DGA 25823 del 05.09.2023 _ADIS].



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

La Scrivente Direzione Generale si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire successivamente.

A disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Siglato da :

SILVIA PUTZOLU

FELICE MULLIRI

DANIELE SIUNI